

Professioni

19

• L'avvocato europeo diventa realtà grazie al web

Itali@Oggi.it

PROFESSIONI

Lunedì 24 Luglio 2000

19

Le norme comunitarie portano gli studi oltre confine

L'avvocato europeo diventa realtà grazie a Internet

Pagina a cura
di ANTONIO CICCIA

Grazie a Internet l'avvocato europeo è già una realtà. La rete, veicolo di informazioni e comunicazioni, costituisce il fattore catalizzante per svolgere la professione forense in un'ottica che tenga conto del diritto comunitario, uno strumento nonostante tutto ancora poco usato e che pure rappresenta in molti casi la chiave per risolvere ipotesi di iniquità e ingiustizia sul piano dei diritti sostanziali ammessi dalla legislazione nazionale. Chiedersi quale siano i rapporti tra la legislazione vigente e l'ordinamento comunitario per far valere la supremazia gerarchica di quest'ultimo è diventato un metodo consolidato di lavoro di **Giancarlo Cipolla**, 32 anni, avvocato da sei con studio a Caltanissetta, esperto in diritto comunitario, protagonista di battaglie giudiziarie nei confronti della pubblica amministrazione, poco ligia a rispettare le direttive comunitarie, in svariati campi, dal fiscale (imposta patrimoniale, tassa società) al lavoro (indennità di buonuscita degli insegnanti), al societario (cessione di ramo d'azienda).

Studiare e applicare il diritto comunitario serve per vincere le cause in Italia, ma nell'ottica della globalizzazione dei mercati e della mondializzazione dei rapporti di comunicazione a mezzo

Internet diventerà sempre più necessario. «L'avvocato europeo», commenta **Cipolla**, «sulla carta c'è sempre stato, ma sarà Internet il fattore di sviluppo essenziale in quella direzione». «Internet e diritto sovranazionale sono due termini strettamente collegati», prosegue l'avvocato siciliano, «l'Europa è ormai un unico ordinamento e per l'avvocato è indispensabile tenere conto del diritto comunitario. Internet agevola lo scambio di dati e informazioni e allarga lo spazio di azione dell'attività forense». «Oggi l'avvocato europeo», spiega **Cipolla**, «esiste al di là di riconoscimenti formali: per esempio, un cittadino francese che contesta una legge francese può farsi rappresentare da un avvocato italiano davanti agli organi giudiziari europei». Chiaro che Internet diventa uno strumento tecnico che consente di far dialogare il cliente francese con l'avvocato italiano, è lo strumento tecnico che amplia la necessità di una regolamentazione armonizzata e quindi aumenta i casi in cui il problema del cittadino francese possono essere risolti con il diritto europeo, con ricorso alla giurisdizione comunitaria. Il mercato da questo punto di vista appare ricco di possibilità e Internet può diventare uno strumento di informazione circa le caratteristiche della propria attività (nei limiti previsti dal codice deontologico) e quindi per raggiungere il cliente

oltreconfine.

Internet rappresenta, però, anche il modo per sviluppare la propria attività in Italia, soprattutto per un giovane avvocato (si veda la possibilità di svolgere la professione extra distretto in base al regolamento sui processi civili on-line).

«Ci sono clienti importanti che ho acquisito e che posso mantenere solo grazie ai sistemi di comunicazione legati a Internet», ammette il giovane legale di Caltanissetta, «la gestione dell'attività con le imprese di una certa dimensione ormai richiede un contatto costante con i funzionari delle aziende e lo scambio in tempo reale di documenti». «In un attimo», illustra **Cipolla**, «ora è possibile avere documenti corposi sulla propria scrivania, come per



Giancarlo Cipolla,
avvocato esperto di
diritto comunitario

esempio un bilancio, anzi la banca dati del cliente e la banca dati del professionista possono essere di identico contenuto e con meno dispendio economico per la loro costituzione».

«Questo comporta», prosegue **Cipolla**, «che io posso tranquillamente seguire clienti con sede in Roma, dal mio studio di Caltanissetta, senza viaggi o costi eccessivi per lo scambio di documenti:

tutto ciò si traduce in minori costi per il cliente, che pure è soddisfatto». Con una vena critica l'avvocato siciliano spiega che a volte l'onorario dell'avvocato è salato perché deve tenere conto di spese fisse (il costo dello studio e della struttura) molto alte in determinate piazze. Chi ha lo studio legale a Roma o Milano presenterà parcelle più salate. Internet consente di svolgere il servizio per il cliente romano o milanese da piazze che richiedono meno costi fissi e con medesimo risultato dal punto di vista della prestazione intellettuale, ma con un risparmio sulla parcella per l'attenuazione di costi strutturali.

«Io gestisco così per esempio il recupero crediti per una società capitolina: il fascicolo nasce a Roma presso l'ufficio affari legali dell'azienda; segue il recapito a me via e-mail della bozza di decreto ingiuntivo; faccio una verifica, integrazione e correzione, lo stampo, lo firmo e lo rimando a Roma per il deposito in tribunale».

